



Federazione fra le associazioni ed i sindacati nazionali dei dirigenti, vicedirigenti, funzionari, professionisti e pensionati della Pubblica Amministrazione e delle imprese

Piazza Risorgimento, 59 00192 Roma – tel. 063222097 - fax. 063212690

[www.dirstat.it](http://www.dirstat.it)

- [dirstat@dirstat.it](mailto:dirstat@dirstat.it)

## COMUNICATO STAMPA

### LEZIONI DI TAGLIO, MA IL CUCITO E' DIFETTOSO

Roma, 18 giugno 2012 - Il provvedimento di urgenza approvato il 15 Giugno 2012 dal Consiglio dei Ministri, fuori sacco, come si dice, perché non era ufficialmente all'ordine del giorno, prevede la soppressione dell'Agenzia del Territorio e dei Monopoli di Stato che dovrebbero confluire rispettivamente nell'Agenzia delle Entrate e nell'Agenzia delle Dogane. L'uso del condizionale è d'obbligo perché l'iter parlamentare che il provvedimento dovrà affrontare si preannuncia tutt'altro che agevole.

Nel merito vale la pena però anticipare qualche riflessione. La crisi economica e finanziaria che ancora attanaglia il Paese impone certamente che il costo dello Stato venga drasticamente diminuito, perché è da qui che deve partire l'azione di risanamento. Questa operazione è meglio nota con il termine d'oltre Manica "spending review" ed è quindi alla revisione della spesa statale che il Governo sta lavorando. E' presto per dire se il provvedimento in questione ha una sua logica, se può esserne condivisa la ratio ispiratrice e quale potrà essere l'impatto presso i destinatari, per cui è opportuno attendere la relazione illustrativa che accompagna il provvedimento stesso. Tuttavia, a lume di naso viene da chiedersi se fosse proprio la soppressione dell'Agenzia del Territorio e dei Monopoli di Stato la prima e più necessaria sforbiciata da dare alla spesa pubblica, o se non vi fossero altri Enti ed apparati da assoggettare a più urgente cura dimagrante. Per esempio le Province di cui si è parlato già ai tempi del precedente Governo, se ne parla anche "Monti regnante", ma se ne parla soltanto, evidentemente perché su certe strutture è impressa la scritta "chi tocca i fili muore!" L'economista Vincenzo Visco, che al Ministero delle Finanze è di casa, dice che non serve inglobare l'Agenzia del Territorio in quella delle Entrate perché il catasto nulla ha a che fare con

le Entrate,così come i Monopoli nulla hanno in comune con le Dogane,se non l'accisa sui tabacchi. Al di là di un parere del tutto personale, Visco ha però ragione quando dice che andrebbe rifatta la organizzazione interna della P.A., ma non vi si pone mano perché l'operazione è costosa. In ogni caso il Governo si muove in condizioni di assoluta difficoltà che ne penalizzano serenità e lucidità. Se ne è avuta prova a proposito di talune nomine dirigenziali stroncate dal TAR ma poi fatte rientrare maliziosamente per legge (cfr Legge n.44 del 26.4.2012-art.8 c.24) e quindi ancora in contrasto con il quadro normativo di riferimento. Viene allora da pensare che se mai il Parlamento approvasse la soppressione dell'Agazia del Territorio,l'A.F. ne uscirebbe appesantita più di quanto già ora non sia. Se il catasto nulla ha a che vedere con l'Agazia delle Entrate, come sostiene Visco, non v'è chi neghi che anche la pubblicità immobiliare, vista sotto il profilo civilistico, nulla c'entra con il catasto. E allora non serve sopprimere una struttura,o può anche servire, ma solo dopo aver fatto un rigoroso monitoraggio dei servizi e delle risorse umane chiamate ad amministrarli. Immettere di peso l'Agazia del Territorio nell'Agazia delle Entrate importerebbe che i tanti problemi già esistenti in entrambe le strutture si sommerebbero, creandone di più complessi. Insomma un ibrido connubio fatto di rivalità che renderebbero ingestibili i delicati servizi da amministrare. Come dire il caos e la paralisi con il risultato che il presunto alleggerimento di un costo si tradurrebbe invece in un prezzo troppo alto da pagare. Lasciamo stare allora i botti coreografici che servono per allietare le feste.

Ci vuole altro, ben altro!

Lotteremo uniti per la legalità e contro le grandi ingiustizie.

**DR. PIETRO PAOLO BOIANO**